

□ **Interrogazione n. 169**

*presentata in data 3 maggio 2016*

a iniziativa del Consigliere Marcozzi

**“Rette in residenzialità e semi-residenzialità di aree sanitarie extra-ospedaliere e sociosanitarie per settori anziani non autosufficienti, disabili e salute mentale”**

a risposta orale urgente

Premesso che:

- con delibere della Giunta regionale 1011/2013, 1195/2013 e 1331/2014 sono stati rideterminati gli standard assistenziali per tipologie di struttura e le quote di compartecipazione sociale e sanitaria dell'assistenza residenziale e semi-residenziale per i settori “anziani non autosufficienti”, “disabili” e “salute mentale” nell'ambito della regione;
- con delibera di Giunta regionale 1195/2013 sono state determinate anche le quote di compartecipazione a carico dell'utente in conformità di quanto disposto dal DPCM 20.11.2001 (definizione dei livelli essenziali di assistenza) per accesso a strutture sociali e socio-sanitarie per anziani, disabili e salute mentale;
- la rideterminazione è stata motivata dalla Regione come “necessità di ottenere per la Regione Marche un quadro organico relativo a un omogeneo sistema tariffario per le strutture residenziali e semiresidenziali nell'ambito dell'area Anziani, Disabili e Salute Mentale” e “con le DD.GG.RR. 1011/13 e 1195/13 si sono adottati per i medesimi campi di competenza gli standard assistenziali e le relative percentuali di compartecipazione dell'utenza ai sensi del DPCM 29 novembre 2001”;
- la determinazione delle rette ha comportato un'implementazione delle stesse;

Considerato che:

- la compartecipazione, nella determinazione delle rette, è stata calibrata in base alla gravità delle patologie delle categorie in questione;
- la determinazione delle rette ha però comportato il pagamento di quote di compartecipazione anche per coloro che prima dell'applicazione della DGR 1331/2014 non erano chiamati al pagamento di alcuna quota;
- il maggior numero di nuove contribuzioni si è registrato nei settori “Disabili” e “Salute Mentale” mentre, al contempo, si è registrata la decrescente compartecipazione economica dei Comuni a causa delle ristrettezze dei bilanci comunali;
- è stato avviato un discorso per l'istituzione di un Fondo di Solidarietà per aiutare i Comuni a sostenere i pagamenti delle rette per le famiglie, rientranti nelle categorie sopraindicate, più incapienti;
- il Fondo di Solidarietà non è stato mai istituito;
- nel settore “Anziani” molti posti letto delle Residenze Protette non sono convenzionati costringendo gli utenti anche al pagamento della quota sanitaria;

Considerato altresì che:

- l'applicazione delle nuove tariffe, con relativi aumenti che arrivano a rette anche da mille euro al mese, è stata oltretutto comunicata alle famiglie dei pazienti con disabilità, per alcune strutture tra l'anconetano e il pesarese, solo pochi giorni fa quando invece le tariffe sono in vigore già dal 2015. Il modus operandi della Regione è stato aspramente criticato dai portavoce dei familiari dei pazienti e dalla Campagna “Trasparenza e Diritti” (come riportato dalla stampa: Corriere Adriatico 28 aprile 2016 – Resto del Carlino 28 aprile 2016);

**INTERROGA**

Il Presidente della Giunta regionale per sapere:

- 1) se l'Amministrazione regionale ha intenzione di sostenere economicamente le famiglie;
- 2) se verrà istituito un Fondo di Solidarietà per sostenere almeno le famiglie più incapienti;
- 3) perché non si è provveduto a informare le famiglie con congruo anticipo.